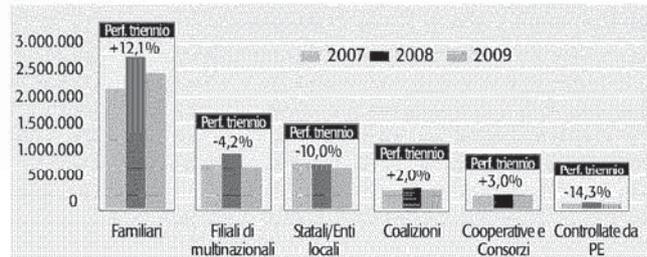


# L'isola felice delle imprese di famiglia

Il sostegno all'occupazione arriva delle imprese familiari, che nonostante le difficoltà economiche dell'ultimo triennio, nel periodo 2007-2009 hanno, comunque, aumentato il numero di dipendenti del 12,1%, contro un calo del 10% registrato dai gruppi controllati dallo Stato, una riduzione del 4% per le multinazionali e addirittura un crollo superiore al 14% per aziende del private equity. A rilevarlo è la terza edizione dell'Osservatorio Aub su tutte le aziende familiari italiane di medie e grandi dimensioni, realizzato da docenti e ricercatori dell'Università Bocconi di Milano in collaborazione con l'Associazione italiana delle aziende familiari (Aidaf), Unicredit e la Camera di Commercio di Milano. Tra il 2007 e il 2009 le imprese familiari hanno battuto anche le cooperative e i consorzi, che hanno registrato una crescita degli occupati del 3%. E questo nonostante nell'ultimo anno il numero di imprese familiari di medio-grandi dimensioni si sia ridotto di 328 unità. Lazio, Puglia, Sicilia e Trentino Alto Adige, in controtendenza rispetto al dato complessivo, hanno visto aumentare il numero di aziende familiari, mentre le flessioni maggiori si sono riscontrate in Toscana, Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, Umbria e Abruzzo. Le regioni con le performance reddituali migliori si sono rivelate Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania. Tra i punti critici c'è però il tema dell'indebitamento. «Oltre la metà delle aziende denuncia un rapporto tra posizione finanziaria netta ed ebitda superiore alla soglia d'allarme di 4», si legge nell'Osservatorio, che però aggiunge che il dato è controbilanciato da due novità positive: l'incremento delle aziende con disponibilità liquide in eccedenza rispetto ai debiti finanziari (dal 16,3% del 2008 al 19,4% del 2010) e la riduzione delle imprese con ebitda negativo (solo il 4,1%). **S.P.**

## IL NUMERO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI

Fonte: Osservatorio Aub



## PFN: LE AZIENDE FAMILIARI DI FRONTE ALLA CRISI (\*)

Fonte: Osservatorio Aub

2008		2009		2010	
PFN < 0	16,3%	PFN < 0	18,4%	PFN < 0	19,4%
EBITDA < 0	4,4%	EBITDA < 0	7,2%	EBITDA < 0	4,1%
PFN/EBITDA (*)	5,6	PFN/EBITDA (*)	6,5	PFN/EBITDA (*)	6,4

2008		2009		2010	
PFN/EBITDA > 2	73,6%	PFN/EBITDA > 2	74,0%	PFN/EBITDA > 2	74,5%
PFN/EBITDA > 3	59,0%	PFN/EBITDA > 3	61,8%	PFN/EBITDA > 3	61,6%
PFN/EBITDA > 4	47,6%	PFN/EBITDA > 4	52,4%	PFN/EBITDA > 4	52,5%

(\*) La base del calcolo è pari alle sole aziende con entrambi i valori di PFN e EBITDA positivi (Fonte: Aidaf)

